

I CANI più fedeli dell'anno

I quattrozampe sono tornati in passerella a San Rocco di

SHIVA HA SALVATO LA VITA ALLA

«La mia cagnolina mi ha aiutato a ritornare sul sentiero da cui ero precipitata

Camogli per ritirare il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane"

SUA PADRONA, CHE ERA CADUTA IN UN DIRUPO

e, quando i soccorritori hanno iniziato a cercarmi, li ha indirizzati verso di me»

di Nadia Muratore

San Rocco di Camogli
(Genova), agosto

Il mio incubo è durato oltre dieci ore e, se non si è trasformato in tragedia, il merito è solo di Shiva, la mia cagnolina: quando sono precipitata in un dirupo, è stata lei ad aiutarmi a risalire. Ed è stata lei a farmi coraggio, restandomi accanto per tutte quelle interminabili ore, leccandomi il viso e le ferite che mi sono procurate durante la caduta. Ma Shiva ha

residente a Gandino, un piccolo paese di cinquemila abitanti in provincia di Bergamo, mentre racconta la drammatica avventura che però, grazie alla sua cagnolina Shiva, un border collie di nove anni, si è risolta felicemente. E che ha fatto meritare proprio a Shiva il titolo di cane più fedele dell'anno della manifestazione "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", che da sessantuno anni si svolge a San Rocco, nel comune di Camogli, in provincia di Genova e che premia i migliori amici dell'uomo che si sono distinti per coraggio, lealtà e amore. «Anche la prestigiosa giuria lo ha confermato», prosegue orgogliosa Marilena Facchini, mentre accarezza Shiva, sdraiata ai suoi piedi. «La mia adorata cagnolina ha fatto un gesto eroico e io davvero non so come sarebbe andata a finire se non ci fosse stata lei al mio fianco».

Marilena, ci racconta che cosa è accaduto?

«Ho un negozio di fiori e quel giorno, era inizio maggio, non avevo lavori urgenti, così ho deciso di andare con Shiva a fare una passeggiata. A entrambe piace molto camminare lungo i sentieri in mezzo alla natura e così ci siamo incamminate di buon passo verso la zona della Croce del Corno, per raggiungere il laghetto Corrado, a milleduecento metri di altezza. Eravamo quasi arrivate, quando, forse per un piede messo male, sono rovinosamente caduta, scivolando lungo un dirupo per oltre sessanta metri. Un volo pazzesco: rotolavo e battevo ovunque, cercavo di proteggermi la testa e pregavo di fermarmi il prima possibile. A un certo punto ho alzato gli occhi per capire dove fossi e ho visto Shiva correre trafelata verso di me. Mugolava, mi toccava con il suo

fatto molto di più: ha indirizzato i soccorsi fino a me, abbaiando e guauendo nel momento in cui ha fiutato la presenza dei soccorritori. Ha dimostrato davvero molto coraggio e soprattutto un infinito amore nei miei confronti. Sono molto contenta che questa sua impresa sia stata riconosciuta talmente speciale da essere considerata la più grande fra tutte quelle intraprese dai cani che questo anno si sono aggiudicati il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" di San Rocco di Camogli».

È ancora profondamente scossa Marilena Facchini, commerciante

40



«È la
cagnetta più
coraggiosa
e più buona
d'Italia»

«SONO ORGOGLIOSA DI LEI» San Rocco di Camogli (Genova). Shiva, vincitrice del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", qui sopra riceve una carezza dalla sua padrona, Marilena Facchini, 55 anni, e a destra posa per il fotografo di

musetto e ha iniziato a leccarmi il viso e poi le gambe e le braccia, dove ero ferita. Ero terrorizzata, ma capivo che se volevo avere qualche possibilità di essere soccorsa, avrei dovuto spostarmi. Sentivo male in tutto il corpo e facevo fatica a muovermi: quei metri da percorrere mi parevano intermi-

nabili. Shiva mi ha aiutato».

Come ha fatto ad aiutarla?

«Si è messa davanti a me per indicarmi la via più sicura, mi tirava per una manica quando mi vedeva stanca e mi incitava abbaiando, pareva dirmi: "Dai forza Marilena, ci sei quasi, manca poco". Sono arri-



“Dipiù”. «Ha meritato il premio», dice la signora Facchini. «Durante una passeggiata sono caduta in un dirupo, lei prima mi ha protetto e poi ha indirizzato i soccorritori verso di me».

vata sul prato che ero sfinita, per mettermi in salvo avrei dovuto fare ancora un piccolo sforzo: telefonare per chiedere aiuto. Avevo il telefono in mano, ma non riuscivo a comporre il numero. Quando si è messo a squillare, ho visto che era il mio compagno. Con uno sforzo incredibile sono riuscita ad aprire

la comunicazione, ma ero talmente impaurita e dolorante che la voce non usciva, non riuscivo a parlare, a spiegare cosa mi era accaduto. Ancora una volta la mia Shiva è stata preziosa. Ha iniziato ad abbaiare: “Presto, presto, Marilena è caduta e si è fatta male, venite a soccorrerla”, pareva dire al telefo-

no. Il mio compagno si è subito allarmato, mettendo in moto i soccorsi. Grazie alla testimonianza di alcune persone che mi avevano visto all’inizio della passeggiata, i soccorritori hanno perlustrato tutta la zona, ma io ero in una area così impervia che era difficile vedermi. Così ancora una volta ci ha pensa-

to Shiva a indirizzarli fino a me. Quando ha fiutato la loro presenza, si è messa ad abbaiare fortissimo e quando ha visto i primi soccorritori è andata loro incontro, scodinzolando. Poi ha seguito con rispetto e attenzione tutte le fasi del soccorso, che sono state lunghe, visto che ormai erano le ventidue ed era buio. Inoltre la zona era così scoscesa che i soccorritori non mi hanno potuto caricare in barella, così è stato necessario un elicottero per portarmi in ospedale».

Cosa le hanno riscontrato i medici?

«Innanzitutto mi hanno detto che ero stata fortunata a essere viva dopo le dieci ore trascorse nelle mie condizioni. Oltre a escoriazioni e ferite su tutto il corpo, hanno rilevato la frattura di tre vertebre: ho portato il busto per tre mesi. È stata dura. Io so che se sono viva lo devo a Shiva: ma già nove anni fa, quando mi è stata regalata dalle mie figlie, io avevo capito che questa cagnolina era affettuosa e leale. Per questo le ho dato quel nome, Shiva».

Perché, che cosa significa?

«È un nome che deriva dalla lingua persiana e significa amore, benevolenza, buon augurio. Quando sono tornata a casa dall’ospedale lei mi è sempre stata accanto, attenta e amorevole. È una compagna unica e conoscendola so quanto abbia sofferto a stare chiusa in casa, senza camminare e correre all’aria aperta. Sono orgogliosa di lei e felice che questo suo comportamento, così coraggioso e protettivo nei miei confronti, sia stato riconosciuto a livello mondiale, aggiudicandosi il titolo del cane più fedele tra i fedeli, quello del “Premio Internazionale Fedeltà del Cane” di San Rocco di Camogli».

Nadia Muratore

© RIPRODUZIONE RISERVATA